

PsittaScene

Inverno 2018/19

SULLA COPERTINA

Il Kākā (*Nestor meridionalis*) usa la sua lingua, con una superficie simile a una spazzola, per raccogliere nettare, polline e linfa dagli alberi. Raccoglie anche le secrezioni delle Cocciniglie e può usare il suo becco specializzato per cercare e localizzare le larve. Questi pappagalli si trovano in Nuova Zelanda e nelle sue isole, e sono minacciati dalla deforestazione, dalla caccia e dalla predazione da parte di specie introdotte.

Foto © Birthe & Bent Pedersen

Maggiori informazioni su Kākā nella nostra sezione PsittaNews, pagina 19.

Redazionale

Un messaggio dal Presidente del Consiglio Direttivo

Il commercio di pappagalli selvatici è un argomento difficile. Difficile capire come la semplice gioia di condividere la vita con un uccello affascinante si sia trasformata in un enorme commercio, difficile comprendere i numeri degli uccelli coinvolti e immaginare le esperienze di ognuno di loro. Difficile difendere il commercio illegale e distruttivo, specialmente ora che i social media vengono sfruttati dai trafficanti.

Ma continuiamo a lottare, usando tutti i mezzi disponibili. A volte è necessario uno sprint, e a volte una maratona. Interventi immediati per prendersi cura dei pappagalli confiscati non appena ne abbiamo notizia, e riabilitazione e liberazione quando sono al sicuro. Poi, istruzione e promozione di metodi di reddito alternativi per le comunità locali, lavorando per rafforzare la legislazione dove gli studi scientifici dimostrano che è necessario, e pubblicizzando la situazione precaria dei pappagalli.

Questo numero di PsittaScene offre diversi punti di vista sul commercio di pappagalli, non è una lettura facile ma la conoscenza è potere, quindi è essenziale che gli amanti dei pappagalli siano consapevoli di questi problemi difficili.

Abbiamo anche degli articoli incoraggianti! Ringraziamo Evet Loewen per la sua storia sul percorso di un piccolo pappagallo verso una vita più felice come pet, e recensiamo un nuovo libro che contiene fotografie di molte specie in natura scattate da un autore che ha viaggiato molto.

Il nostro ringraziamento speciale va a tutte le persone straordinarie che hanno donato alla nostra campagna di fine anno, ci avete aiutato nella nostra lotta verso un mondo pieno di pappagalli felici e sani.

Ci auguriamo che quest'anno vi godrete i pappagalli, sia se condividono la vostra casa o se avrete l'opportunità di vederli nei loro habitat naturali.

Alison Hales, WPT Chairperson

Un Lascito per i Pappagalli

Quale sarà la vostra eredità?

Includendo il World Parrot Trust nel vostro testamento, creerete un'eredità personale che avrà un impatto duraturo sui pappagalli e sui luoghi in cui vivono. Per ulteriori informazioni, visitate www.parrots.org/legacy o contattare la sede WPT più vicina (pagina 19).

Accoglienza, riabilitazione e liberazione: il salvataggio dal commercio dei pappagalli nativi del Perù
di Rosa Elena Zegarra, rappresentante del WPT America Centrale e Catalina Hermosa-Guerra, Presidente, Associazione peruviana dei veterinari della fauna selvatica

Nel settembre del 2018, dopo un volo di un'ora e un viaggio di tre ore in auto, i 120 pappagalli sopravvissuti, parte di un gruppo di 350 pappagalli sequestrati, sono state accolti dallo staff del Centro de Rescate Mundo Natural, nella provincia di Tingo María, Huánuco, in Perù. Erano lì per iniziare la lunga strada per riprendersi dal loro calvario, iniziato quando erano stati catturati in natura dai bracconieri.

Quando furono intercettati per la prima volta a Luglio, gli uccelli erano affollati in cassette di legno normalmente usate per trasportare la frutta e avevano sete, fame ed erano stressati. Il gruppo era composto da tre specie autoctone ampiamente distribuite: Parrocchetti alibianche (*Brotogeris versicolorus*), Conuri di Wedell (*Aratinga weddellii*), e Parrocchetti occhibianchi (*Psittacara leucophthalmus*). Le autorità peruviane (Polizia peruviana e ATFFS-Lima, uno dei rami operativi del Servizio forestale e faunistico nazionale del Perù -SERFOR) li hanno sequestrati mentre venivano trasportati dopo essere stati catturati nella foresta pluviale peruviana. Erano diretti a Lima, uno dei principali centri per il commercio illegale di animali selvatici.

Una volta nelle mani delle autorità, i pappagalli sono stati soccorsi con urgenza dallo staff dell'ATFFS-Lima, ed è iniziata la ricerca di una struttura che li potesse accogliere. Fortunatamente, il Centro de Rescate Mundo Natural lavora per salvare, riabilitare e liberare le specie che vivono nella foresta pluviale, principalmente psittacidi e xenarthras (armadilli, bradipi e formichieri), per conservare la fauna selvatica. La struttura aveva già 94 Parrocchetti alibianche, i sopravvissuti di un gruppo di 220 uccelli ricevuti due mesi prima. Erano stati sequestrati in condizioni strazianti simili a quelli di Lima. Da allora, il centro si prende cura degli uccelli a sue spese.

Per l'ultima confisca, SERFOR ha chiesto aiuto al World Parrot Trust, che ha fornito fondi per l'alimentazione dei pappagalli durante la loro riabilitazione e finanziaria la loro liberazione. Al momento, i due gruppi di uccelli si stanno riprendendo in preparazione al loro rilascio nei cieli peruviani, insieme a un gruppo di sei Parrocchetti alibianche e due Parrocchetti ali cobalto (*Brotogeris cyanopectera*) affidati al centro dalle autorità regionali di Huanuco nel 2017.

Investigando il percorso del camion che ha trasportato i pappagalli recuperati a Lima, si è scoperto che erano stati catturati nel Perù centrale. In un incontro tra SERFOR, il centro di soccorso e il dipartimento di ornitologia del Museo di storia naturale-UNMSM, è stato convenuto che la provincia di Puerto Inca, adiacente a Tingo María, sarebbe stata un buon posto per liberarli.

Il museo sceglierà un'area con habitat e risorse alimentari adeguati per prevenire la competizione con le popolazioni locali di pappagalli. Il museo ha anche fornito gli strumenti e il protocollo per la futura identificazione genetica dei pappagalli recuperati. Sarebbe stato ideale poter svolgere le analisi genetiche prima di questa liberazione, ma bisognerà attendere ulteriori finanziamenti.

I pappagalli vengono riabilitati in tre fasi, iniziando dalla fase clinica che valuta le loro condizioni generali. Quelli in buona salute sono stati tenuti in quarantena per 45 giorni, dove si sono adattati alla loro alimentazione temporanea in cattività e dove le condizioni delle penne e dei muscoli hanno iniziato a migliorare. Nonostante all'arrivo al centro questi pappagalli fossero i "più sani", avevano le penne remiganti sporche e tagliate che rendevano il volo difficile, se non impossibile. Dieci pappagalli malati sono stati separati dal gruppo per ricevere cure individuali. I loro principali problemi di salute erano la disidratazione, il trauma provocato da una cattiva manipolazione e la fame.

Dopo 30 giorni, è stato svolto il primo esame veterinario approfondito per valutare le condizioni delle penne e del corpo, insieme alle analisi delle feci e al trattamento per i parassiti. Ai pappagalli sono stati somministrati degli integratori vitaminici. Al momento della scrittura di questo articolo, la maggior parte di loro aveva riacquisito il peso perduto, ma purtroppo, nonostante il trattamento intensivo, 11 non sono sopravvissuti.

I pappagalli più fortunati hanno iniziato la fase di risocializzazione. In questa parte della riabilitazione, i gruppi vengono riuniti in grandi voliere dove possono esercitarsi e acquisire forza, con lo staff che fornisce arricchimenti ambientali e l'opportunità di foraggiare su piante e frutti locali.

Infine, c'è la fase di pre-liberazione e di liberazione, che consiste in uno studio dettagliato dell'area di liberazione, e il controllo su come sono stati stabiliti i programmi di educazione e per la consapevolezza nella comunità locale. Si spera che gli abitanti locali possano essere coinvolti nell'aiutare a individuare e a riferire sul benessere dei pappagalli dopo che vengono rilasciati. Infine, sono stati stipulati accordi strategici con diverse istituzioni per contribuire a prevenire la trasmissione delle malattie al momento del rilascio.

I pappagalli verranno trasportati in voliere situate in ognuna delle due aree di liberazione. Si prevede che vi rimarranno per un periodo di due o tre settimane prima del rilascio per potersi familiarizzare con l'ambiente circostante. Dopo aver aperto le voliere e i pappagalli saranno liberi, verrà fornito del cibo supplementare fino a quando non saranno in grado di foraggiare completamente da soli.

I tre gruppi del Centro de Rescate Mundo Natural hanno completato la quarantena e le terapie, e sono a buon punto nella fase di risocializzazione. Il gruppo residente è stato unito al primo gruppo di Parrocchetti alibianche, e il secondo gruppo (91 Parrocchetti alibianche, 13 Parrocchetti occhibianchi e 16 Conuri di Wedell) è stato riunito dopo essere stato separato all'arrivo per aiutare il recupero dei pappagalli. Nella parte finale del percorso verso la libertà, verranno svolte delle analisi sui pappagalli per escludere le principali malattie che potrebbero influenzare la loro salute e quella degli uccelli selvatici locali.

Questi pappagalli sono stati fortunati; nel commercio illegale molti non lo sono. C'è una speranza per questi, ed altri pappagalli, grazie alla collaborazione e all'esperienza di molte persone in Perù che lavorano per aiutare i loro uccelli nativi a vivere in libertà.

Gli autori desiderano ringraziare lo staff di ATFFS Tingo María del governo regionale di Huánuco, che ha messo a disposizione il tempo e le risorse per il viaggio di sei ore per tratta a Huánuco, e ritorno, per raccogliere i pappagalli e portarli al Centro de Rescate Mundo Natural. Come autorità regionale forniranno anche il supporto tecnico e logistico quando gli uccelli verranno finalmente liberati.

In alto: 350 pappagalli ammassati in cassette di legno per la frutta
In basso: la loro prima notte presso la struttura, ricevendo la formula di reidratazione

In alto: un Parrocchetto occhibianchi riceve un controllo sanitario da parte del personale veterinario
Al centro: i parrocchetti delle Canarie riposano nell'area di quarantena
In basso: una delle voliere allestita con stazioni di arricchimento e foraggiamento naturali

Gli autori desiderano ringraziare lo staff di ATFFS Tingo María del governo regionale di Huánuco, che ha dato il suo tempo e le risorse per fare un viaggio di sei ore a Huánuco e tornare a raccogliere gli uccelli e portarli al Centro de Rescate Mundo Natural. Come autorità regionale forniranno anche supporto tecnico e logistico quando gli uccelli verranno finalmente rilasciati

In alto: 350 pappagalli affollati in cassette di frutta in legno
In basso: la loro prima notte presso la struttura, ricevendo la formula di reidratazione

In alto: un Conuro dagli occhi bianchi riceve un controllo sanitario dallo staff veterinario
Al centro: i Parrocchetti alibianche riposano nell'area di quarantena
In basso: una delle voliere allestita con zone di arricchimento e foraggiamento naturali

PAGINE DEI PET INSEGNARE IL TARGET

L'addestramento con il target offre tutti gli aspetti di arricchimento forniti da altre esperienze di foraggiamento: anticipazione, risoluzione dei problemi, scoperta e ricompensa

L'Autrice

Pamela Clark CPBC, CVT è una consulente comportamentale sui pappagalli certificata IAABC, con esperienza che include anche l'attività di istruttrice, di assistente veterinaria, di allevatrice e di riabilitazione.

Per prenotare una consultazione o leggere i suoi articoli o il suo blog sul comportamento gratuiti visitate il suo sito pamelaclarkonline.com, o la sua pagina Facebook, The Parrot Steward.

Esistono molti vantaggi con un pappagallo addestrato con il target, che può essere usato per insegnare altri comportamenti, come ad esempio a girarsi, a spostarsi in una nuova posizione, ad entrare in un trasportino su richiesta, o a salire su una scaletta.

Il targeting è il comportamento nel quale si tocca una parte del corpo con un oggetto. Ecco come insegnarlo a un pappagallo:

1. **Selezionate un bastoncino** per il target che userete per l'addestramento, come, per esempio, una bacchetta
2. **Preparate un assortimento di premi preferiti**, come dei pezzetti di noce o dei semi da utilizzare per il rinforzo positivo (più piccoli sono, meglio è).
3. **Mettete il pappagallo sopra la sua gabbia** o in un altro punto dove si sente a suo agio e che gli è familiare.
4. **Offritegli un premio per valutare il suo interesse.** Se lo prende subito, lo mangia e sembra volerne ancora, potrete procedere al passo successivo perché indica che sarà motivato a partecipare alla sessione di allenamento. Se lo mangia lentamente o lo prende e lo fa cadere, è meglio rimandare l'addestramento ad un'altra volta, ad esempio prima di un pasto.
5. **Osservate e attendete di avere la sua attenzione;** tenete le braccia lungo i fianchi, con il premio in una mano e la bacchetta nell'altra.
6. **Sollevate lentamente la bacchetta per il target**, in modo che sia proprio davanti al suo becco. Se non si allunga per toccarla, riabbassare il braccio, attendere alcuni secondi, quindi riprovate (non ricompensate una risposta lenta).
7. **Osservate con attenzione per vedere se la bacchetta lo spaventa.** Se sembra diffidente nei confronti della bacchetta, potrebbe essere necessario accoppiarla con dei rinforzi che ridurranno la sua esitazione di interagire con il target:
 - a. Tenete la bacchetta sul vostro fianco mentre iniziate a offrire dei premi molto piccoli. Molto lentamente, iniziate a muovere la bacchetta in alto, verso il vostro gomito.
 - b. Quando accetterà dei premi senza esitazioni mentre tenete la bacchetta all'altezza del gomito, potrete iniziare a muoverla lentamente lungo l'avambraccio e verso la mano che offre i premi. In questo modo, comincerà a considerare la bacchetta del target come una cosa positiva perché sarà abbinata a dei premi che hanno un valore per il pappagallo.
 - c. Infine, potrete tenere la bacchetta all'altezza della mano che offre il premio. Quando pensate di essere pronti, spostate leggermente la bacchetta in avanti in modo che la tocchi subito prima di dargli il premio.
8. **Quando tocca la bacchetta, dite "Sì!"** E premiatelo rapidamente con un premio. Mentre lo fate, abbassate di nuovo la mano con la bacchetta sul fianco.
9. **Continuate in questo modo**, tenendo sollevata la bacchetta del target in modo che possa toccarla, premiandolo ogni volta con un premio. (Se becca la bacchetta, provate a tenerla un po' più lontana in modo che riuscirò solo a toccarla).
10. Quando capirà esattamente cosa dovrebbe fare, **iniziate a rendere il targeting un po' più difficile** tenendo la bacchetta due centimetri più a destra e poi a sinistra, in modo che dovrà allungarsi un po' per toccarla. Tenetela leggermente più in alto del suo becco in modo che dovrà allungarsi verso l'alto, o abbassatela in modo che debba chinarsi verso il target.
11. Poi, **spostate il target in modo che debba fare un passo** in una direzione o nell'altra per poterlo toccare. Continuate a lavorare in questo modo fino a quando non camminerà per tutta la lunghezza del posatoio o della gabbia per venire a toccare il target. Premiatelo **sempre** con un "Sì" e un premio.

Quando risponderà correttamente e ripetutamente al target nel luogo dove avete deciso di lavorare, potrete espandere l'addestramento in altre parti della casa in modo che il comportamento diventi generalizzato.

SUGGERIMENTO: IL PAPPAGALLO NON DOVREBBE SFAMARSI TROPPO RAPIDAMENTE, O METTERCI TROPPO TEMPO PER MANGIARE OGNI PREMIO, PERCHÉ QUESTO LIMITERÀ IL TEMPO CHE POTRETE DEDICARE AL TRAINING.

SUGGERIMENTO: SE IN QUALUNQUE MOMENTO VI SEMBRA CHE IL PAPPAGALLO STIA ESITANDO, AVETE PROCEDUTO TROPPO RAPIDAMENTE. TORNATE ALL'ULTIMO PASSO, NEL QUALE HA ACCETTATO RAPIDAMENTE IL PREMIO

ALTRI SUGGERIMENTI PER AVERE SUCCESSO

Durata

Limitate le sessioni di allenamento a circa cinque minuti. Potrete svolgere più di una sessione al giorno, ma la durata dovrebbe essere limitata.

Motivazione

Se il vostro pappagallo sembra non essere motivato, provate quanto segue:

- Trovate un rinforzo diverso che ha più valore di quello che gli avete offerto.
- Provate a svolgere le sessioni in momenti diversi della giornata.
- Se il pappagallo mangia un misto di semi, potrebbe essere necessario ridurre la quantità a disposizione nella ciotola, usando il resto per l'addestramento.

Frequenza

Non sentitevi obbligati ad addestrare ogni singolo giorno. Rimarrete stupiti dalla sua capacità di riprendere dal punto dove eravate rimasti.

Scaricate l'articolo completo

Tratto dall'articolo di Pamela Clark "Teaching Your Parrot to Target", disponibile online su: [parrots.org> Learn> Reference Library> Behavior & Training](http://parrots.org/Learn/ReferenceLibrary/Behavior&Training)

SPECIE IN PRIMO PIANO

CONURO DI MADEIRA

(Pyrrhura snethlageae)

Il piccolo Conuro o Parrocchetto di Madeira si trova a sud del Rio delle Amazzoni, in Brasile, nella Bolivia più settentrionale, e nel bacino del fiume Madeira a est fino ai fiumi Tapajós e Tele Pires, a sud. Non si conosce il numero della popolazione selvatica, ma è probabile che diminuirà, fino al 50% in 20 anni per le catture e la rapida deforestazione.

Questo pappagallo si trova generalmente ad altitudini fino a 300m nelle zone fluviali, e nella várzea, ossia la foresta stagionalmente allagata. Può anche essere osservato lungo i margini delle foreste e nelle radure vicine con una scarsa copertura di alberi. La sua alimentazione selvatica consiste nei frutti della palma Mauritia e probabilmente di bacche, fiori, semi e vegetali come foglie e boccioli.

Generalmente, il Conuro di Madeira si osserva in piccoli stormi di fino a quindici uccelli, che entrano ed escono dalla cima della foresta in modo irregolare e vistoso.

Il *P. snethlageae* era un tempo considerato un conspecifico (sottospecie) del Conuro variopinto (*Pyrrhura picta*).

Un Nuovo Mondo Coraggioso: Combattere il traffico di pappagalli nell'era dei social media

Di Rowan Martin PhD, direttore del programma WPT Africa, e Cristiana Senni, Specialista in Commercio del WPT

DEFINIZIONE: "UN NUOVO MONDO CORAGGIOSO" - USATO, A VOLTE IRONICAMENTE, PER FARE RIFERIMENTO AD UNA SITUAZIONE NUOVA E OTTIMISTA CHE RISULTA DA GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI O TECNOLOGICI.

Facebook, Instagram, Twitter, WhatsApp. È indiscutibile che l'ascesa dei social media stia sconvolgendo molti aspetti della società e il modo in cui viviamo le nostre vite.

Nonostante la maggiore connessione tra le persone abbia offerto nuove opportunità per lo scambio di idee e per aumentare l'educazione in tutto il mondo, ha anche rappresentato delle sfide. I social media sono stati

accusati per l'aumento delle "notizie false" e per la polarizzazione della politica, ma si è parlato meno di come ha creato nuove opportunità per i trafficanti di fauna selvatica minacciata, compresi i pappagalli.

Il World Parrot Trust ha rapidamente identificato questa minaccia emergente ed è stato in prima linea negli sforzi per comprendere ed affrontare questo problema. Le indagini, condotte da Cristiana Senni, specialista in commercio del WPT, hanno monitorato il commercio di pappagalli sui social media nel corso di diversi anni. Le informazioni ottenute dai post disponibili pubblicamente sono state associate e verificate con i dati provenienti da altre fonti, come i dati ufficiali CITES e i documenti di spedizione nazionali, per creare un'immagine del commercio.

Le informazioni relative alle singole spedizioni, alle rotte commerciali, ai protagonisti, e il numero delle attività illegali sono state condivise con le forze dell'ordine e le autorità CITES nei paesi coinvolti e con altre istituzioni. Queste informazioni forniscono una base per degli interventi mirati e per stabilire decisioni sulla regolamentazione del commercio.

Nel 2017, il WPT ha iniziato una collaborazione con il World Animal Protection per adottare un approccio sistematico nelle indagini sul ruolo dei social media nel commercio dei pappagalli Cenerini selvatici (*Psittacus erithacus* e *timneh*). Popolazioni selvatiche di pappagalli Cenerini sono state decimate dal commercio legale e illegale. Le stime variano, ma sembra probabile che almeno 1,2 milioni di pappagalli Cenerini selvatici siano stati catturati dal 1975, e la cifra reale potrebbe essere molto più alta.

Nei quattro anni tra il 2014 e il 2017, abbiamo identificato 259 post con spedizioni di pappagalli Cenerini selvatici. Nonostante sia possibile che in alcuni casi fossero truffe, persone che sollecitano vendite di pappagalli che non esistono, le informazioni incluse in foto e video in altri post possono essere utilizzate per verificare se le spedizioni abbiano effettivamente avuto luogo, in alcuni casi identificando l'ora, la data della spedizione e le compagnie aeree coinvolte.

La ricerca ha fornito alcune informazioni affascinanti e talvolta inquietanti. Molti dei post contenevano immagini difficili da vedere. Quelle di pappagalli stipati in cassette o ammassati sul pavimento sono difficili da dimenticare, ma evidenziano il modo in cui i pappagalli ed altri uccelli vengono trattati come delle semplici merci. Oltre il 50% delle attività commerciali nel 2015 e 2016 è stato considerato in un certo senso illegale, la cifra reale potrebbe essere stata maggiore ma a causa della complessità del sistema normativo di quel periodo era spesso difficile determinare con certezza se le spedizioni fossero illegali. Il trasferimento della specie nella I Appendice CITES, all'inizio del 2017, ha messo fine al commercio legale dei pappagalli Cenerini selvatici. Questa decisione, accolta con favore molti paesi che fanno parte dell'areale dei Cenerini, ha fornito una chiarezza preziosa, rendendo molto più facile l'identificazione delle attività illegali. C'è stato un notevole picco nelle attività commerciali nei 90 giorni successivi alla decisione della CITES per concludere questo commercio, ma prima che le nuove normative entrassero in vigore.

Questo chiarisce in che modo il commercio legale forniva una copertura per gli scambi che erano illegali o non conformi alla CITES. È significativo notare che non vi è stato alcun aumento del commercio di pappagalli selvatici in seguito alla nuova normativa, che ha anche richiesto agli esportatori internazionali di Cenerini di registrarsi con la CITES. I proprietari di allevamenti, che producono ogni anno migliaia di Cenerini per i mercati internazionali, avevano sostenuto che la produzione di pappagalli in serie destinati all'esportazione serviva a compensare la richiesta di pappagalli selvatici e che un aumento della regolamentazione avrebbe minato le loro attività. I dati suggerirebbero il contrario.

È stato incoraggiante osservare come le importazioni in Pakistan, una delle principali destinazioni di uccelli selvatici dalla Repubblica Democratica del Congo, sono praticamente cessate nella metà del 2017. Tuttavia, il commercio illegale verso altri paesi continua, e rimane molto lavoro da fare. Fortunatamente, la nostra indagine indica anche la strada. Tracciando le rotte commerciali utilizzate per il traffico dei pappagalli, è possibile identificare le opportunità per interrompere il commercio. L'Ethiopian Airlines e la Turkish Airlines sono risultate di fondamentale importanza, e l'aeroporto di Istanbul è un punto di transito utilizzato frequentemente.

Insieme al World Animal Protection, il WPT sta lavorando con le compagnie aeree e le sedi CITES per incoraggiare maggiori interventi. Nel novembre 2018, il WPT ha contribuito all'organizzazione di un

seminario a Istanbul sul commercio di pappagalli Cenerini. L'evento, accolto bene dai veterinari locali, è stato presentato da alcuni dirigenti CITES e condotto dal Dr. Gino Conzo, veterinario che ha lavorato in Africa per il WPT, che ha parlato della cura dei pappagalli recuperati dal commercio illegale. Inoltre, un sequestro di oltre 300 pappagalli Cenerini trasportati su un volo della Turkish Airlines da Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo, a Istanbul all'inizio del 2018 è stato un passo importante nella giusta direzione, ma i pappagalli continuano essere trasportati attraverso questa rotta. Le spedizioni illegali in transito a Istanbul sono state individuate fino a Dicembre 2018.

I social media hanno aperto un nuovo fronte nella battaglia in corso contro la cattura di pappagalli selvatici. Fornendo nuove opportunità per i trafficanti per esercitare il loro commercio, offre anche preziose informazioni su come fermarlo. E nonostante i social media abbiano creato nuove opportunità per informare sulla conservazione e il benessere dei pappagalli, i trafficanti sono anche consapevoli di come possano essere usati per diffondere disinformazione e minare le normative internazionali.

È un mondo nuovo e coraggioso, ma potrete essere certi che il WPT continuerà ad adattarsi e a combattere instancabilmente per proteggere i pappagalli selvatici in tutto il mondo.

Il commercio nel sud-est asiatico

L'uso dei social media per commerciare illegalmente pappagalli e altri uccelli non è limitato all'Africa. Un recente rapporto della Global Initiative Against Transnational Organised Crime ha evidenziato il ruolo dei social media nel commercio dei pappagalli in Indonesia e ha identificato l'aumento dei corrieri per il trasporto di pappagalli tra compratori e venditori che potrebbero non incontrarsi mai, proteggendo l'identità delle parti coinvolte. Nel 2018, le indagini della Wildlife Conservation Society hanno rilevato un forte aumento delle vendite di *Cacatua sulphurea*, criticamente minacciati. Per molti anni il WPT ha lavorato per diffondere la consapevolezza sugli effetti cumulativi e devastanti delle catture e per aiutare a gestire le confische ovunque si verificano, in particolare nelle isole Molucche e Sulawesi.

Il WPT ha contribuito agli interventi per salvare i Lori garrulo (*Lorius garrulus*), i *Cacatua alba*, i pappagalli *Ecliptus* (*Ecliptus roratus*) i Lori rosso e blu (*Eos histrio*), ed altre specie, e ha contribuito a creare una rete di addetti alle riabilitazioni e di funzionari locali e regionali, in uno sforzo collaborativo per fermare il commercio.

Ricerche

Le ricerche, svolte dal WPT e WAP, sono state pubblicate su principali riviste scientifiche. Sono disponibili e scaricabili ricercando:

- Martin, R. O., Senni, C., and D'Cruze, N. C. (2018). *Trade in wild-sourced African grey parrots: Insights via social media*. *Global Ecology and Conservation*, e00429. doi: 10.1016/j.gecco.2018.e00429
- Martin, R. O., Senni, C., D'Cruze, N. C. and Bruschi, N. (2019). *Tricks of the trade— Legal trade used to conceal Endangered African Grey parrots on commercial flights*. *Oryx - The International Journal of Conservation*. 53 (2)

BIRDIE: una storia di successo "re-implumazione" di Evet Loewen

ALMENO UNA VOLTA L'ANNO, VISITO PHOENIX LANDING, A ASHEVILLE NELLA CAROLINA DEL NORD, PER FARE SCORTA DI GIOCHI E ALTRI PRODOTTI PER I PAPPAGALLI, O PER UN SEMINARIO. OPPURE, PER ADOTTARE UN PAPPAGALLO.

Ho conosciuto la fondatrice Ann Brooks dal 2005, mentre stava sviluppando Phoenix Landing nell'ottima organizzazione attuale. Da allora ho imparato molto sui pappagalli, da lei e dai volontari.

Verso la fine del 2017, sono andata a Phoenix Landing per adottare una vivace *Amazona amazonica*, Sirius, pensando che forse la mia vecchia *Amazona viridigenalis* sarebbe stata felice con un nuovo amico. Prima di andare a casa, Ann mi ha portato a vedere Birdie, un Caicco dal ventre bianco, del quale lei e la sua collega Mary erano preoccupate.

Questo piccolo pappagallo stava emettendo vocalizzazioni acute lanciando occhiate di avvertimento che comunicavano chiaramente: "Lasciatemi in pace!". Dopo questa esibizione sconcertante, Birdie si abbassava e si strappava una piuma in un apparente atto di automutilazione. Ann e Mary avevano lavorato con Birdie per modificare il suo comportamento, ma i progressi erano stati molto lenti.

Penso che Ann abbia una sorta di sesto senso nell'associare i pappagalli con gli umani. Apparentemente, lo scopo di farmi incontrare Birdie era per vedere se avevo qualche idea sul suo comportamento di autodeplumazione. Beh, al momento non avevo molte idee. Ho avuto diversi pappagalli che si strappavano le penne e non avevo risolto quei casi particolarmente bene. Nonostante ciò, Birdie era un Caicco molto intrigante con alcuni fischi espressivi, e per queste ragioni ero attratta da questo piccolo pappagallo. Così, quel giorno sono ripartita non con uno, ma due pappagalli adottati.

Lo sviluppo di un percorso di recupero:

Il passato di Birdie

Il precedente proprietario di Birdie l'aveva tenuta per soli 6 mesi prima di affidarla a Phoenix Landing. In parte perché vi erano problemi di aggressività che possono far parte dei comportamenti dei Caicchi. Inoltre, c'era il disastroso comportamento dell'autodeplumazione. Ci sono così tante ragioni possibili per l'autodeplumazione che è difficile sapere da dove cominciare. Così, ho deciso di iniziare con quello che avevo fatto con diversi altri membri del mio gruppo di pappagalli. Birdie sarebbe stata comunque in un ambiente completamente nuovo, quindi apportare alcune modifiche e iniziare dalle basi sembrava un buon approccio iniziale.

Al momento dell'adozione, né il sesso né l'età di Birdie erano noti. Il suo comportamento aggressivo aveva fatto presumere che fosse un maschio. Ann aveva inviato un test del DNA, e abbiamo scoperto che Birdie è una femmina. Questo risultato mi ha fatto pensare che dei problemi ormonali potevano essere coinvolti insieme ad altri aspetti, e in parte ha influito sul modo in cui è stato affrontato il problema dell'autodeplumazione.

Piano di lavoro

Entro 24 ore dall'arrivo, divenne chiaro che Birdie aveva una "miccia corta", anche per un Caicco. Non voleva essere maneggiata, scoppiava facilmente in attacchi di rabbia che risultavano nella rimozione di piume proprio davanti a me, e nel complesso mi sembrava un pappagallo infelice. Cosa fare allora con un Caicco ad alta tensione che mordeva con forza, attaccava anche i piedi e che sembrava spaventato e molto ansioso? L'ho sistemata subito in una stanza separata dal resto della voliera, per dare a tutti gli uccelli la possibilità di ascoltarsi prima che potesse verificarsi qualsiasi altra interazione.

Ho quindi stabilito una routine regolare, in modo che Birdie sapesse cosa aspettarsi durante la giornata:

- Di mattina, Birdie veniva collocata in cucina in una piccola gabbia trasportabile e faceva colazione. Le ho fornito la Nutri-an Cakes di Lafeber, che è un buon modo per introdurre nuovi cibi e integratori agli uccelli. A questo ho aggiunto 0,05 cc di olio di Buriti, che è estremamente ricco di acidi grassi essenziali, vitamine E, C e A e carotenoidi.
- Dopo che il resto dei pappagalli erano stati nutriti, spostavo la gabbia di Birdie in un punto in cui poteva vedere nella voliera, ma non entrarci.
- Quando la temperatura era giusta, la sistemavo in una voliera esterna nel suo trasportino da viaggio vicino agli altri pappagalli per farle prendere aria fresca ed esporla alla luce solare nel modo più protetto possibile. Ha reagito veramente bene a stare all'esterno.
- Dato che Birdie era ancora molto tesa, nel tardo pomeriggio la riportavo dentro e, o rimaneva nel trasportino mentre nutrivo gli altri pappagalli, o la rimettevo nella sua gabbia per darle altro cibo, come delle verdure, riso, quinoa, ecc.
- Alle 18:30 riceveva nella sua gabbia noci, un Nutri-Berry di Lafeber, e i pellet High Potency della Harrison's.

Questa routine è stata seguita in regolarmente fino a quando non è stato chiaro che alcune variazioni non avrebbero influenzato negativamente il suo comportamento.

Pagina a fronte e sopra: Wee Birdie nel suo stato spennato, e ricevendo un trattamento

Protocolli medici

Birdie si era strappata le penne dalla gran parte del torace e delle cosce, e stava iniziando a strapparsele dalla schiena. Le piume stavano ricrescendo, ma lei le strappava di nuovo. Un paio di settimane dopo averla portata a casa, mi è stato chiaro che probabilmente avere un torace pieno di penne in crescita era doloroso. A quel punto, ho contattato la mia veterinaria aviaria, la Dott.ssa Rhoda Stevenson, DVM Dipl ABVP Avian, della quale ho un'ottima opinione. La Dott.ssa Stevenson ha guardato le foto della perdita delle penne di Birdie e ha prescritto 0,03 cc di Gabapentin e 3 cc di Meloxicam due volte al giorno per darle sollievo. Mi ha anche consigliato di darle cibi ricchi di vitamina A. Per la maggior parte del tempo, Birdie è un Caicco affamato e quindi non è stato difficile.

Ho realizzato che somministrare i farmaci a Birdie avvolgendola in un asciugamano relativamente rigido doveva essere molto irritante. Così ho iniziato ad usare una coperta per bambini in morbida microfibra. Anche se stava avendo un attacco di rabbia o se era aggressiva, la coperta sembrava calmarla immediatamente. Le mie osservazioni di altri Caicchi sembrano indicare che non si oppongono ed essere tenuti delicatamente in un panno morbido.

Una volta stabilito che Birdie era femmina, le fu somministrata una puntura di Lupron per calmare i suoi ormoni naturali. In una visita successiva, ho pensato che un impianto di Deslorilen (anche questo un ormone) per fornire un trattamento continuativo sarebbe stata una buona idea. La Dott.ssa Stevenson è stata d'accordo.

Problemi di Gestione e una Svolta

La ricrescita delle penne di Birdie era diffusa: petto, cosce e schiena. Con tutta questa ricrescita, aveva bisogno di essere nutrita il più possibile. Quindi la sua ciotola era sempre piena e lei mangiava tutto il tempo. Birdie aveva ricevuto una buona dieta nella sua casa precedente, frutta fresca, verdure, e pellet. Con il passare del tempo ho imparato che adora "uccidere" le fragole e altre bacche, scuotendo la polpa per tutta la sua gabbia. E le patate dolci! Assaggia quasi ogni tipo di verdura e adora tutti i tipi di frutta.

Birdie ha avuto una battuta d'arresto durante la sua ripresa, nell'inverno 2017/18, quando faceva troppo freddo per farla stare all'aperto nella voliera per prendere il sole e l'aria fresca. Trascorreva del tempo nella camera dei pappagalli, con un'esposizione molto maggiore ai mini-ara e ai Conuri. Un esame nel marzo 2018 rivelò che aveva sviluppato un'infezione da E. coli.

In alto: Birdie, un pappagallo contento e pieno di piume

Sotto: Con la sua buona amica Emily

In uno scambio successivo con Ann, ho appreso che le battute d'arresto erano comuni. Quindi ho semplicemente continuato la routine che avevo stabilito mentre curavo l'infezione.

Penso che un cambiamento critico sia avvenuto nella ripresa di Birdie. Emily Sprague è un tecnico veterinario che mi aiuta con i pappagalli. Mentre era lì, Emily ha iniziato a comunicare con Birdie ogni volta che la incontrava. Da allora, Birdie ha risposto molto positivamente a Emily.

Alla fine, rispondendo ai suoi richiami, Birdie è salita sulla mano di Emily. Ciò ha portato a giochi di "nascondino" e ad altri divertimenti. Per esempio, Birdie ama stare per terra e sembra pensare che se lei è sul pavimento, appartiene a lei. Arriva a inseguire, a saltare sopra e a provare a beccare i piedi delle persone. Quando Birdie salta su Emily, lei fa oscillare lentamente il piede avanti e indietro trascinando Birdie. Queste distrazioni allontanano Birdie da un comportamento negativo e la reindirizzano a giocare.

Ora, Birdie inizia a fischiare e chiacchierare il momento in cui Emily è nella voliera e adora stare con lei. Birdie sta bene anche con me, ha un buon rapporto con un altro custode e non è focalizzata ormonalmente su nessuno di noi, qualsiasi comportamento di questo tipo viene immediatamente scoraggiato. Le piace il riconoscimento e l'interazione con i suoi tre umani.

Un risultato felice

Come si è scoperto, non è stato un fattore in particolare a causare il suo comportamento, ma una serie di problemi: ormoni, stress, alimentazione, e la mancanza di interazione e di gioco con le persone o con altri pappagalli.

Considero raramente l'autodeplumazione o l'automutilazione come un problema provocato da un singolo fattore; esamino, invece, ogni possibilità. Le mie conclusioni da questo racconto di re-implumazione?

1. *Non arrendersi.*

2. *Di solito c'è più di un fattore coinvolto.*

3. *Ci vuole tempo.* Ci è voluto del tempo per sviluppare il problema e ci vorrà del tempo per risolverlo.

4. *Consultare buoni veterinari* (e altre persone perspicaci) per affrontare problemi sia medici che comportamentali.

Il progetto per re-implumare Birdie e ridurre i suoi comportamenti negativi ha richiesto mesi. Ripensando alla sua vita ora mi rendo conto che, in un certo senso, stava male a causa dell'insieme dei suoi problemi. Ma nel giugno del 2018, dopo molta perseveranza, riuscii a riferire ad Ann che non prendeva più nessun farmaco, anche se non esiterei a ridarglieli se necessario. Birdie ora è una vera seduttrice con i suoi umani preferiti. E un piccolo pappagallo piena di piume, sana e bella.

Risorse correlate:

Per ulteriori articoli su come affrontare i problemi di deplumazione dei pappagalli, leggete "Feather Destructive Behaviour - Finding Solutions" di Pamela Clark, disponibile su: parrots.org> Learn> Reference Library> Behaviour & Training

L'autrice

Evet Loewen, JD è un avvocato che ha praticato legge municipale per 30 anni nella città di San Jose, in California. La sua esperienza comprendeva una vasta gamma di questioni legali, tra cui la legge ambientale. Membro a vita del World Parrot Trust dal 2005, nel 2011 è diventata consulente legale volontaria del WPT. Nel prendersi cura del suo storno di pappagalli negli ultimi due decenni, Evet ha incorporato regimi terapeutici e dietetici appresi da esperti del settore, principalmente comportamentisti, scienziati, biologi della fauna selvatica e veterinari aviari. Sebbene Evet non si rappresenta come un'esperta in nessuna di queste materie, ritiene che l'esperienza degli altri abbia contribuito notevolmente alla salute e alla longevità dei suoi pappagalli.

PSITTA NEWS

NOTIZIE

The Ara Project si evolve

Per oltre trent'anni, il team del The Ara Project ha lavorato instancabilmente per assicurare il futuro a lungo termine degli *Ara macao* e degli *Ara ambiguus* in Costa Rica. Nel corso degli anni hanno acquisito una vasta conoscenza che gli ha permesso di migliorare e di espandere la loro missione. Iniziato come un'iniziativa nella proprietà della famiglia Frisius ad Alajuela, il progetto si è evoluto per includere nuove strutture costruite a Punta Islita, Guanacaste e a Manzanillo, Limon. Da allora, le attività si sono estese ad altre parti del paese.

Nel 2019, è avvenuto il passo successivo in questa evoluzione. Grazie alle scoperte fatte in entrambi i programmi di reintroduzione degli *Ara ambiguus* e degli *Ara macao*, ora si è ottenuta l'esperienza necessaria per intraprendere interventi più approfonditi per la conservazione di queste specie. The Ara Project si è ramificato in due nuove associazioni: Macaw Recovery Network e Ara Manzanillo, ciascuna entità indipendente dall'altra e impegnata nella conservazione degli Ara nelle proprie aree di specializzazione. Ognuna di queste due associazioni manterrà l'iniziativa del The Ara Project per il ripristino delle specie, contribuendo alla comunità scientifica, all'educazione e alla conservazione, nonché alla formazione di nuovi membri del team che sosterranno i loro valori e la loro visione fondamentale. I team hanno fatto questo passo con entusiasmo per tutte le novità a venire, e si augurano che i loro sostenitori e alleati continueranno a sostenerli in futuro.

Macaw Recovery Network

macawrecoverynetwork.org

Ara Manzanillo
aramanzanillo.org

Una nuova minaccia alla sopravvivenza del parrocchetto di Latham

I Parrocchetti di Latham (*Lathamus discolor*), nativi della Tasmania, sono classificati dal IUCN Criticamente Minacciati. Affrontano una serie di minacce, ed ora una nuova: un numero sbilanciato di maschi e femmine. Gli esemplari selvatici sono stati visti accoppiarsi con diversi partner, una condizione innaturale nei Parrocchetti di Latham.

Una carenza prolungata di femmine, causata dalla predazione dei Petauri dello Zucchero invasivi, ha lasciato ai maschi della specie poche possibilità se non quella di sollecitare le femmine che stanno già incubando le uova, interrompendo il ciclo. Questo ha ulteriormente abbassato il tasso di sopravvivenza dei nidiacei e sta causando lotte tra i maschi celibi e quelli accoppiati.

Maggiori informazioni su: tinyurl.com/yb2q7ode

Nidiacei di Kākā vengono allevati a Natureland per aumentare la popolazione nativa

Con una popolazione in natura, inferiore ai 10.000 esemplari, i Kākā (*Nestor meridionalis*) sono seriamente a rischio di estinzione. Un'associazione dedicata a impedire che ciò accada è il Natureland Wildlife Trust, il cui lavoro è parte di un'iniziativa con Project Janszoon.

Project Janszoon lavora per riportare la fauna selvatica nel Parco Nazionale di Abel Tasman, controllando al tempo stesso le specie non native che competono per le risorse o predano gli animali nativi della zona. In natura, i nidiacei di Kākā hanno un tasso di sopravvivenza di circa il 40%, dovuto principalmente alla predazione da parte dei mammiferi introdotti. Lo staff di Natureland sta allevando un gruppo di nidiacei da uova prelevate da nidi selvatici nelle aree dove la popolazione è stabile, con la speranza di liberarli nel Abel Park.

Maggiori informazioni su: tinyurl.com/ycgsw2pe

Ara di Spix ed altri pappagalli che si avvicinano all'estinzione.

L'Ara di Spix (*Cyanopsitta spixii*) è una delle otto specie di pappagalli che sono molto probabilmente o confermate estinte, secondo un recente studio di BirdLife International. Cinque delle otto specie sono del Sud America, con quattro in Brasile, indicando gli effetti catastrofici di una diffusa deforestazione. In generale, lo studio durato otto anni ha cercato di analizzare 51 specie in pericolo di estinzione utilizzando tre fattori: intensità delle minacce, i tempi e l'affidabilità delle segnalazioni, e il tempo e la quantità degli sforzi per la ricerca delle specie.

Maggiori informazioni su: tinyurl.com/yd2p37pg

RECENSIONE

Parrots of the World - Up close with the world's cleverest birds

Autore: Steve Brookes

Pagine: 176

ISBN: 978-1921517716

Questo colorato volume è pieno di foto di pappagalli (di Steve e di altri fotografi) dal più piccolo al più grande, e di tutto quello che li circonda. Steve Brookes è un viaggiatore che ama i pappagalli e ama fotografarli. Qui ha incluso una selezione di pappagalli che rappresenta una vasta sezione trasversale: ci sono pappagalli provenienti dalle Americhe, dall'Australia, dall'Africa e altro ancora, colti mentre esprimono se stessi, una storia delle loro vite in immagini. Ogni foto è accompagnata in parte da informazioni sulla loro ecologia, e in parte da un diario di viaggio, con risposte a 'lo sapevate?' sparse ovunque. Un bel volume per chi è generalmente interessato ai pappagalli e vuole saperne di più.

Le informazioni per l'acquisto sono disponibili sul sito dell'autore: wildparrotsupclose.com

EVENTI

Think Parrots 2019

Domenica 9 giugno 2019

Ippodromo di Kempton Park,
Sunbury-on-Thames, Surrey, Gran Bretagna TW16 5AQ

Di ritorno per un altro anno, l'evento popolare Think Parrots è sempre un'ottima opportunità per gli appassionati di pappagalli che vogliono tenerli nel miglior modo possibile. Saranno presenti tre esperti inglesi, tra cui David Woolcock di Paradise Park. Il veterinario Alan Jones, MRCVS applicherà i microchip ad un prezzo speciale.

Potrete ordinare i biglietti su www.thinkparrots.co.uk

ERRATA CORRIGE

Ci scusiamo per aver attribuito erroneamente le foto nell'articolo "Ara Giacinto: Conservazione in un Paradiso per Pappagalli" nel numero di PsittaScene della primavera 2018. Dieci delle tredici foto sono state scattate da Edward Winfield; le altre sono di Jose Antonio Diaz Luque.

Potrete accedere ai numeri precedenti su: Psittascene.org

Inglese, olandese, tedesco, italiano, portoghese, spagnolo e svedese

PAPPAGALLI IN NATURA:

Amazzone farinosa meridionale (*Amazona farinosa*)

Radunandosi nelle rupi di argilla in Perù, le Amazzoni farinosa meridionali manifestano la *geofagia*, ossia il consumo di terreni argillosi per ottenere nutrienti e auto-medicarsi contro le tossine nei cibi che consumano regolarmente.

Spesso si riuniscono in questi siti con altri pappagalli, tra cui Parrocchetti alicobalto (*Brotogeris cyanoptera*) e Pappagalli di Barraband (*Pyrrhula barrabandi*)

Foto © Corey Raffel